



# Rassegna Stampa

## lunedì 07 agosto 2023

# Rassegna Stampa

07-08-2023

## FITET

ECO DI BIELLA	07/08/2023	23	<a href="#">T.T. Biella: ecco Ivanova e Mokroplov, due tecnici russi per salto di qualità</a> <i>Redazione</i>	3
SECOLO XIX LEVANTE	07/08/2023	29	<a href="#">Il profeta del tennistavolo Da gioco a sport vero</a> <i>Daniilo Saginetti</i>	4

# FITET

*2 articoli*

- T.T. Biella: ecco Ivanova e Mokropolov, due tecnici russi per salto di qualità
- Il profeta del tennistavolo Da gioco a sport vero

## TENNISTAVOLO La nuova stagione alle porte **T.T. Biella: ecco Ivanova e Mokropolov, due tecnici russi per salto di qualità**

Sono arrivati la scorsa settimana a Biella i due nuovi allenatori del T.T. Biella; si tratta dei russi Sonia Ivanova e Sergei Mokropolov (*nella foto*), provenienti da Jesi, dove, negli ultimi anni, avevano seguito alcune società sportive marchigiane: la Polisportiva Clementina, il Tennistavolo Fabriano ed il CUS Ancona.

**Sergei Mokropolov**, cresciuto pongisticamente a San Pietroburgo è stato numero 90 di Russia. Campione di San Pietroburgo nella gara di doppio maschile, ha giocato dal 2015 al 2019 nella seconda serie russa, e poi, col Maardu Ltk, nella Superliga Estonia e, in serie Nacional A, con la formazione belga del Caj-Mir. In

Italia dal 2020, ha disputato il massimo campionato di serie A1 con il Norbello, società per cui è tesserato anche nella corrente stagione agonistica. Anche Sonia, recentemente laureatasi in Scienze Motorie con specialità sul tennistavolo, cresce sportivamente a San Pietroburgo; è stata più volte campionessa giovanile di quella regione e con ottimi risultati (argento e bronzo) nei campionati giovanili a squadre russi; dal 2017 al 2020 ha militato nella Premierliga e Superliga russe. In Italia dal 2020, ha giocato in serie A2 con i colori del TT. Muravera e del TT. Vasto. Quest'anno è accasata anch'ella in terra sarda con il TT. Norbello.

**L'intento del T.T. Biella** è naturalmente quello di garantire ai propri atleti il miglior supporto possibile in vista della prossima stagione 2023-24, nella quale saranno impegnate diverse formazioni: le squadre di B1 e di C1 parteciperanno ai campionati nazionali; le squadre di C2, D1, D2, D3 ai campionati regionali. Grande riguardo, soprattutto grazie all'arrivo dei nuovi tecnici, particolarmente preparati in quest'ambito, sarà dato al rilancio del settore giovanile, da sempre "fiore all'occhiello" della società, con l'obiettivo di promuovere la formazione di nuovi giovani atleti e di uscire, finalmente, dalla crisi post pandemia. Gli al-

lenamenti inizieranno dal 21 agosto. Per informazioni sulle attività e sui corsi del Tennistavolo Biella: [www.tennistavolobiella.it](http://www.tennistavolobiella.it)



Peso: 17%

# Il profeta del tennistavolo

## «Da gioco a sport vero»

Ha iniziato giovanissimo, nell'aula ricreazione dei Padri Somaschi di Rapallo «Poi la Sala Attrazioni e la nascita della società Villaggio». Una vita nel ping pong

**Danilo Saguineti**

**U**n tavolo, una rete minimale, due linee bianche ortogonali, una pallina appena più pesante di una piuma, delle padelline gommate: qualcuno ha definito il tennis tavolo come la versione liofilizzata del vero tennis. Chi vi ha dedicato una vita, come il chiavarese Gabriele Ascione, è abituato da sempre a fare i conti con questa ironia a buon mercato. Non è un caso che l'altro nome con il quale questo sport è conosciuto sia Ping Pong, una onomatopea, la replica del suono della pallina sul tavolo; in pratica come se il calcio si chiamasse "Stunf" o la boxe "Sbamm"... Il d.t. e vice presidente del Villaggio ride di gusto: «Noi pongisti (non azzardatevi a chiamare tennistavolista!) siamo abituati alla costante sottovalutazione. Per tanto tempo ne hanno parlato come di un gioco. Poi, dopo la grande rivalutazione degli anni Settanta - il famoso incontro tra Nixon e Mao propiziato dalla "Ping Pong Diplomacy" - e l'ingresso alle Olimpiadi c'è stato un salto di dignità, oltre che di qualità». Gabriele Ascione è stato un precursore, un prosecutore, un "navigatore". Ne è passato di tempo da quando un ragazzino scese gli scalini di piazza Milano a Chiavari ed entrò in quel locale underground (di fatto) che aveva come nome ciò che prometteva: Sala Attrazioni. «Non mi

piace affatto la parte di quello che dice "ai miei tempi...". Si cambia e spesso in meglio. Nel caso del tennis tavolo senza alcun dubbio». Come arrivò a quel tavolo posto nella sala più lontana e appartata delle Attrazioni? «Per puro caso. Sono nato a Roma nel 1957, sono venuto a Chiavari che avevo 6 o 7 anni, da piccolino, come tutti i giovani di allora, giocavo a pallone. Ero nell'Entella. Facevo le scuole medie a Rapallo, dai Padri Somaschi, c'era una sala ricreazione. C'era un tavolo da ping pong, antiquato, dalle gambe non drittissime, con una superficie sulla quale ci si poteva specchiare tanto era usurata, le racchette in legno massiccio, dei martelli più che degli attrezzi di gioco. Provai, mi resi conto che ero bravo e decisi di cercare un posto dove allenarmi con continuità». Entrò in una società che ancora oggi lo vede come tesserato, allora come atleta oggi come dirigente. L'avventura dell'attuale società Villaggio Sport Sezione Tennis Tavolo Chiavari inizia nel lontano 1972 presso la "Sala Attrazioni". Un gruppo di appassionati fonda la società "T.T. Attrazioni Chiavari" che nel corso degli anni, mantenendo lo stesso filo conduttore di atleti e dirigenti, cambia più volte denominazione: T.T. Tuttamusica Chiavari, T.T. Mauri Sport Chiavari, T.T. Lavagna, T.T. Tigullio S. Margherita, T.T. Casarza Ligure, T.T. Acli Chiavari. «I fondatori furono Marco Pibi-

ri, primo presidente, (padre dell'attuale giocatore Massimo), Mario Quaranta, Roberto Borzone, Fernando Galletti. Il vulcanico Marco Pibiri aveva contagiato tantissimi ragazzi che frequentavano la sala, in quel periodo piena dei tanti flipper, i primi video-giochi. I primi tornei locali erano vissuti in maniera molto goliardica». Gabriele va alla grande e opta per il tennis tavolo. «La supremazia tecnica a livello regionale era suddivisa tra i giocatori chiavaresi (Roberto Galletti, Giuseppe e Olga Lagomarsino, io, Mauro Sanguineti, Giuseppe Pagano) e quelli genovesi. Fino ai primi anni '80, ci fu una progressione. Nei campionati a squadre l'ascesa culminò con il raggiungimento della prestigiosa serie A2, mantenuta per ben tre stagioni. Io e Mauro Sanguineti riuscimmo a passare alla seconda categoria nazionale». Ascione fa tutto: gioca, allena, dirige. «Sede da Lavagna a Chiavari attraverso Casarza. Nel 1999 il testimone passa alla Polisportiva Villaggio Sport, sezione T.T. dell'attuale Presidente Diego Lorenzutti. La squadra riparte dalla serie C-1, arriva a conquistare la serie B-1 che mantiene per due stagioni per poi cedere i diritti (per mancanza di fondi) dopo la retrocessio-



Peso: 53%

ne in B-2. ('94). Dal 2004 la società è affiliata al Csi In attesa di realizzare il grande sogno nel cassetto, quello, di avere una struttura propria con tavoli fissi, dal 2005 la società trova nuovi spazi nella palestra dell'Istituto d'Arte, ora Liceo Luzzati a Chiavari e attraverso gli allenamenti serali, grazie alla encomiabile dedizione di Stefano Marin -i bambini sono seguiti dal sottoscritto - l'attività sia amatoriale che agonistica è notevolmente aumentata». Intanto Gabriele diventa pure prof. «Mi sono diplomato al Tecni-

co Commerciale di Chiavari, laureato all'Isef di Milano, con una tesi dal nome emblematico "Tennis Tavolo, sport o ping pong?". È andato in pensione due anni fa, ma solo come insegnante. «Ho conseguito diversi diplomi e abilitazioni come tecnico, ho diretto i centri giovanili regionali e avuto vari ruoli nella federazione. Soprattutto sono stato accanto alla mia società: peregrini in tutto il Levante, perfino dove ora c'è il Campo dei Frati di Sant'Antonio a Chiavari. Io non ho mai mol-

lato, l'anno scorso abbiamo fatto la festa per i cinquant'anni della società al ristorante Monterosa». —

**GABRIELE ASCIONE**  
DT E VICEPPRESIDENTE  
VILLAGGIO TENNIS TAVOLO

«Ho capito che in questa attività ero bravino, e ho iniziato a cercare un posto per allenarmi. L'ho trovato a Chiavari e non ho più smesso»

«Fino ai primi anni Ottanta ci fu una progressione: io e Mauro Sanguineti riuscimmo ad accedere alla seconda categoria nazionale»



Gabriele Ascione (primo in tuta scura, al centro) in una foto datata durante un incontro di tennis tavolo



Peso:53%